

MLPS

27 dicembre 2022

Adottato il Piano Nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023-2025

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 22 dicembre 2022, è una delle milestone del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Dopo un'informativa alle parti sociali, il 19 dicembre 2022 il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Elvira Calderone, ha adottato il **Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023-2025**, predisposto dal Tavolo tecnico presieduto e coordinato dal Direttore Generale per i Rapporti di Lavoro del Ministero, Romolo De Camillis e composto dai Direttori Generali delle DG Immigrazione e Politiche Attive, dal Commissario Straordinario di ANPAL e da rappresentanti di Ministero dell'Interno, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Guardia di Finanza, Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, INL, INPS, INAIL, OCSE, ISTAT, Banca D'Italia, nonché ricercatori e accademici di chiara fama sul tema, in qualità di esperti.

Il Piano è entrato in vigore il 21 dicembre 2022 con la [pubblicazione sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nella sezione dedicata alla pubblicità legale](#) e ne è dato avviso nella G.U. n. 298 del 22 dicembre 2022. Questo rappresenta il conseguimento, entro i termini di scadenza al 31 dicembre 2022, della Milestone M5C1-8: "Entrata in vigore di un piano nazionale e della tabella di marcia attuativa per la lotta al lavoro sommerso in tutti i settori economici" del **PNRR**.

Il Piano si propone di **contrastare trasversalmente il fenomeno del lavoro sommerso in tutti i settori economici interessati**, attraverso un cronoprogramma di attuazione. La sua trasversalità è comprovata dalla latitudine delle attività: quelle di compliance e di vigilanza si connotano per un ampio raggio applicativo. L'analisi del fenomeno però ha suggerito di attenzionare maggiormente determinati settori particolarmente esposti, come ad esempio il **lavoro domestico** e l'**agricoltura**. Si vuole inoltre razionalizzare l'impianto sanzionatorio assicurando un equilibrio tra compliance e sanzioni in senso proprio, al fine di evitare che il ricorso al lavoro sommerso risulti conveniente per i datori di lavoro.

Il Piano nazionale si raccorda al processo di riforma del sistema delle **politiche attive del lavoro**, che mira a rafforzare i Centri per l'impiego e i servizi di intermediazione domanda/offerta.

Sul piano metodologico è prevista l'adozione di indicatori statistici basati sulle informazioni dirette e indirette, che forniscano sia un monitoraggio sui singoli settori economici o tipologie di imprese maggiormente interessati dalle politiche del Piano (indicatori microeconomici), sia una panoramica complessiva sul lavoro sommerso in Italia (indicatore macroeconomico). Previso un approccio multi-agenzia, che si declina anche nella creazione di reti interistituzionali di cooperazione tra le Autorità interessate e nel caricamento dei dati in possesso delle singole Agenzie all'interno del Portale Nazionale del Sommerso.

Il Piano nazionale infine tiene conto delle sinergie con il [Tavolo Caporalato](#), inizialmente costituito per un triennio e i cui lavori sono stati **prorogati sino al 3 settembre 2025**. Tale approccio sinergico si impone, al fine di contrastare efficacemente quelle manifestazioni di lavoro irregolare che risultano alimentate anche dalla proliferazione di insediamenti abusivi. (Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).